

→ **Il segretario del Pd:** ora strillano ma è colpa loro se non c'è una politica d'integrazione

→ **Sulla crisi:** «Serve subito un piano». «Siamo l'unico Paese Ocse a non tassare i grandi patrimoni»

Bersani: sicurezza, la destra ha fallito a Milano e in Italia

Il leader del Pd chiude a Pisa il festival dell'economia organizzata dal Nens: «Serve un intervento immediato per sollecitare la ripresa e aprire il cantiere per le riforme strutturali. Noi siamo pronti a fare la nostra parte».

SIMONE COLLINI

INVIATO A PISA

«È una cosa gravissima». Già sabato sera, guardando le immagini degli scontri a Milano e ascoltando i primi commenti, «le alte grida di esponenti della destra» come le definisce lui, Pier Luigi Bersani è rimasto «veramente impressionato». E l'«impressione» si fa sentire ancora di più aprendo i giornali, ieri mattina, e leggendo di leghisti che ora chiedono più controlli, polso duro, rispetto delle regole.

«Ma di cosa stiamo parlando?», si sfoga il segretario del Pd arrivando a «Manifutura», il «Festival dell'economia reale» organizzato a Pisa dal centro studi Nens. «Governano loro il paese, la Regione, la città». Se è per questo governano anche la Provincia e lo stesso ministro dell'Interno è della Lega. «Si prendano carico del fatto che è fallita una politica sia di integrazione sia di sicurezza e non scarichino su chissà chi le responsabilità». La destra dice che non accetta lezioni da voi. «La destra ora deve smetterla. Se si vuole lavorare seriamente per affrontare e superare i problemi che ci sono, si lavori seriamente. Coltivare questi problemi per cercare consensi e non risolverli mai non è più accettabile».

SERVE UN PIANO ANTICRISI

Quello che non va giù a Bersani è l'atteggiamento della maggioranza di fronte ai problemi del paese. Un atteggiamento utilitaristico, che può significare «cavalcare la paura» quando si tratta di immigrazione o può significare «minimizzare», puntare all'«addormentamento», com'è il caso della crisi economica. È proprio di questo tema che



Il segretario del Pd Pier Luigi Bersani durante il suo intervento alla chiusura della tre giorni Manifutura Festival a Pisa.

deve parlare il segretario del Pd all'iniziativa di Pisa. Di una crisi che prima è stata negata dal governo, poi ridotta a puro fenomeno psicologico, poi giudicata superata. «In questi 20 mesi in cui l'economia ha fatto registrare solo il segno meno, il paese non è stato messo di fronte ai suoi problemi e quindi si è trovato disarmato». E «non è vero» che siamo già in fase di ripresa e che stiamo meglio degli altri, come sostengono nella maggioranza. Risalire la china è possibile, dice Bersani, «purché si riparta dalla chiarezza».

In sala ci sono sostenitori del Pd ma anche molti imprenditori, della zona e non. E un applauso scatta quando Bersani dice che il suo partito «si percepisce all'opposizione pro-tempore e si ritiene partito di governo» e che quindi «davanti a una presa in carico di una responsabilità collettiva noi siamo pronti a portare avanti le nostre idee e prenderci le nostre responsabilità».

Serve un piano anticrisi, dice Bersani, ad un tempo tendendo la mano e sfidando il governo: «C'è bisogno di un intervento immediato per sollecitare la ripresa e inoltre si deve aprire il cantiere per le riforme strutturali. L'insieme di queste due cose è necessario per realizzare un piano nazionale anticrisi. Noi siamo pronti e disposti a discuterlo insieme al governo nelle sedi parlamentari. Purché il governo si decida, che è la premessa

Veltroni

«È una risorsa, non un problema. Siamo un partito in ripresa»

per ogni altro ragionamento, a dire che abbiamo un problema».

GRANDI PATRIMONI

Un messaggio che a giudicare dai primi commenti del centrodestra è de-

stinato a cadere nel vuoto. Nessuna proposta che Bersani avanza nel suo intervento - dalla semplificazione del sistema fiscale all'attuazione di operazioni che garantiscano liquidità alle imprese, dal rinvio della manovra sul Tfr al sostegno ai settori più innovativi - viene anche solo presa in considerazione e discussa da esponenti della maggioranza. Che invece si affrettano a commentare, per criticarla, una frase che poi Bersani ha pronunciato in modo chiaro, questa: «Io non chiedo una tassa patrimoniale, non sono d'accordo, ma mi aspetto che qualcuno mi spieghi perché siamo l'unico paese dell'Ocse che non tassa i grandi patrimoni».

Di altre questioni, Bersani ne parla solo una volta sceso dal palchetto. Veltroni annuncia la nascita di una scuola di partito sottolineando che «la politica è una vocazione, basta con le correnti». E il segretario Pd: «Siamo un partito in ripresa e Veltroni è una risorsa, non un problema». ❖

Foto di Franco Silvi/Ansa